

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

**Provincia di Vicenza
Comune di Cartigliano**



Compostella Rottami s.r.l.

Via Delle Industrie, n. 11
36050 Cartigliano (VI)
tel.: 0424828470 - 0424829421
mail: info@compostellarottami.it
C.F. e P.IVA: 02013760240

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

per il

PASSAGGIO DALLA PROCEDURA "SEMPLIFICATA" ALLA PROCEDURA "ORDINARIA" DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI COMPOSTELLA ROTTAMI s.r.l.

sita in

Via delle Industrie, n. 11 in Comune di Cartigliano

Provincia di Vicenza

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

**Appendice alla Relazione
dello Studio
Preliminare Ambientale
- Integrazioni -**

B1.bis

elaborato:

SPA

Febbraio 2020

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PER IL

PASSAGGIO DALLA PROCEDURA “SEMPLIFICATA” ALLA PROCEDURA “ORDINARIA” DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI COMPOSTELLA ROTTAMI S.R.L.

nell’impianto sito in

Comune di Cartigliano, Via delle Industrie n. 11

PROVINCIA DI VICENZA

APPENDICE DELLA RELAZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - INTEGRAZIONI -

0 **PREMESSA**

Il presente documento, che costituisce una Appendice alla Relazione (*Elaborato B1*) dello Studio Preliminare Ambientale relativo al passaggio dalla procedura “semplificata” alla procedura “ordinaria” dell’impianto di recupero rifiuti non pericolosi di *Compostella Rottami S.r.l.*, riscontra punto per punto, la richiesta di integrazioni del Comitato provinciale V.I.A..

1 INTEGRAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

INTEGRAZIONE N. 1

Risulta necessario approfondire le seguenti tematiche:

PTRC adottato: *il sito ricade nel “Ambito di Paesaggio denominato “Alta Pianura tra Brenta e Piave” e sarebbe opportuno analizzare il rapporto dell’impianto in questione e della sua area con l’obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica n. 26) qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi, al fine di valutare la necessità di specifiche mitigazioni.*

PTCP Tavola 2.3 del P.T.C.P. - Carta idrogeologica: *lo S.P.A. non indica il fatto che tutta l’area dell’impianto è all’interno di un “area di cattura pozzi” relativa ad un pozzo di attingimento idropotabile sito in comune di Tezze sul Brenta; occorre che l’attività sia messa in relazione con questa indicazione del PTCP.*

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: *considerato che l’intervento in questione riguarda un impianto in esercizio all’entrata in vigore del suddetto piano e che l’impianto è situato in parte in un area di esclusione assoluta di cui all’art. 13, nell’ambito del Quadro Progettuale e del Quadro Ambientale si dovrà valutare la necessità di specifiche mitigazioni.*

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato

Il punto 26) del “Documento per la pianificazione paesaggistica” dell’Ambito di Paesaggio denominato “Alta Pianura tra Brenta e Piave” individua precisi obiettivi ed indirizzi in merito alla qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi e segnatamente:

- 26a. *Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l’occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.*
- 26b. *Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell’approvvigionamento e della distribuzione dell’energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.*
- 26d. *Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.*
- 26e. *Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d’uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.*
- 26f. *Incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.*

La localizzazione dell'impianto (esistente) di *Compostella Rottami* appare buona, in quanto collocata in un'area produttiva urbanizzata e consolidata (la Z.A.I. di Cartigliano), dotata di fognatura pubblica e di un'infrastruttura stradale di avvicinamento e accesso funzionale (punti 26a e 26b).

Dal punto di vista paesaggistico, la ditta, collocata al centro della Z.A.I. di Cartigliano, è circondata su tutti i lati da altre attività produttive e da fabbricati industriali ben sviluppati in altezza, per cui l'attività non risulta visivamente percepibile dai quartieri residenziali esterni alla Z.A.I. stessa. Si evidenzia inoltre come lungo Via Rive sia presente una fitta barriera arborea di mitigazione ambientale di tutta la Z.A.I. di Cartigliano a beneficio dell'insediamento residenziale ivi localizzato, peraltro posizionato in posizione sopraelevata rispetto al piano campagna della Z.A.I..

Nei pressi dell'impianto di *Compostella Rottami* si riscontra la presenza di un villino a circa 50 m a nord-est, peraltro interamente perimetrato da una fittissima barriera arborea che lo maschera completamente rispetto alle attività produttive contermini.

L'unico elemento "critico" dal punto di vista paesaggistico dell'impianto di recupero di *Compostella Rottami* era un vecchio carroponete in disuso che proprio in ragione della presente valutazione paesaggistica è stato recentissimamente rimosso e smantellato. Quest'intervento ha indubbiamente migliorato l'inserimento paesaggistico nell'attività nel contesto produttivo locale, conformemente agli obiettivi di qualità del "Documento per la pianificazione paesaggistica" regionale (punto 26d).

Non risulta possibile ampliare le aree verdi di pertinenza dell'impianto, ma nemmeno necessario, in considerazione delle barriere verdi già presenti in zona, ampiamente sufficienti a schermare l'abitato dalle attività produttive della Z.A.I., tra cui anche l'impianto di *Compostella Rottami* (punto 26f).

Il punto 26e non risulta pertinente all'impianto di *Compostella Rottami*, riguardando piuttosto lo sviluppo multifunzionale della zona produttiva nel suo complesso. Si ritiene peraltro che la Z.A.I. di Cartigliano appaia in tal senso adeguata, in quanto comunque relativamente prossima alle attività commerciali e di ristorazione del centro abitato, che risultano pertanto facilmente accessibili e fruibili da parte dei lavoratori al di fuori degli orari di lavoro (con riferimento, nella fattispecie, alla pausa pranzo).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Carta idrogeologica

L'impianto di *Compostella Rottami* si localizza al margine settentrionale dell'area di cattura di un pozzo idropotabile individuato dalla Carta idrogeologica del P.T.C.P. in Comune di Tezze sul Brenta, a circa un chilometro e mezzo a sud-est della ditta. Il Piano tuttavia si limita ad evidenziare questa fragilità ambientale senza prevedere alcuna prescrizione o direttiva in merito.

Si vuole comunque precisare come l'impianto di *Compostella Rottami* sia esistente da diversi decenni e non abbia finora mai determinato alcuna criticità ambientale nei confronti delle matrici suolo e acque sotterranee. La pavimentazione in c.a. dei piazzali è periodicamente controllata e mantenuta per garantirne l'integrità nel tempo. Nell'area della ditta sono presenti n. 2 pozzi disperdenti per il recapito nel sottosuolo delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture, incontaminate stante l'assenza di camini o ricadute di sorta. Uno dei due pozzi è collocato in area verde e l'altro si trova in corrispondenza di un "displuvio" della pavimentazione esterna, in una porzione di piazzale dove non sono presenti depositi di rifiuti o di altre sostanze;

quest'ultimo pozzo è inoltre dotato di un chiusino con guarnizione interna, in modo da prevenire ogni possibile trafileamento di acque meteoriche o di spanti liquidi accidentali.

Si ritiene che le misure in essere siano sufficienti a prevenire potenziali contaminazioni della risorsa idrica sotterranea.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

I paragrafi 1.2 e 1.3 dell'Elaborato D - Allegato A alla D.C.R. n. 30/15 individuano le metodologie e i criteri generali per l'ubicazione degli impianti di trattamento rifiuti, distinguendo aree del territorio nelle quali è vietata la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti (aree sottoposte a vincolo assoluto) ed aree nelle quali può essere consentita a seconda della tipologia di impianto con specifiche "raccomandazioni" (aree con raccomandazioni).

In particolare, per gli impianti di selezione e recupero di rifiuti, il sottoparagrafo 1.3.7.2 prescrive una distanza minima da edifici pubblici e abitazioni stabilmente occupate pari a 100 m.

L'impianto di *Compostella Rottami* si colloca parzialmente entro questa distanza minima con riferimento al fabbricato residenziale adiacente alla ditta *OASE Italia*, circa 50 m a nord-est. In ogni caso è opportuno evidenziare come i criteri previsti dal Piano Regionale Rifiuti si riferiscano alla localizzazione di nuovi impianti "da realizzare", e non ad impianti pre-esistenti con attività consolidata da decenni come l'impianto di recupero in esame.

L'abitazione a nord-est di *Compostella Rottami* probabilmente era stata inizialmente costruita come abitazione del custode annessa al complesso produttivo adiacente, mentre oggi sembrerebbe essere una realtà abitativa indipendente, che ospita anche attività lavorative (uffici). Si evidenzia comunque come quest'edificio risulti collocato in una zona impropria, poiché classificata dallo strumento urbanistico comunale interamente come a destinazione "produttiva".

In ogni caso, prescindendo eventuali considerazioni di natura urbanistica, gli unici "impatti" riconducibili all'attività di *Compostella Rottami* nei confronti di detto recettore residenziale/abitativo possono riguardare esclusivamente le matrici ambientali "clima acustico" e "paesaggio".

Per quanto riguarda il clima acustico, con riferimento alle verifiche effettuate e, da ultimo, alla documentazione integrativa di cui all'*Elaborato B2.bis*, si evidenzia il rispetto, oltre che dei limiti assoluti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, anche del valore limite differenziale ancorché non applicabile al recettore in parola dato che i livelli di rumore ambientale sono stati valutati inferiori alla soglia di applicabilità del criterio differenziale.

Dal punto di vista del paesaggio, si evidenzia come sull'intero perimetro dell'abitazione indagata risulti presente una fittissima barriera arborea ben sviluppata in altezza, che cela completamente la presenza delle realtà produttive contermini (e viceversa). Le uniche aperture sulla barriera arborea sono collocate in corrispondenza degli ingressi all'abitazione, nessuno dei quali affacciato verso l'impianto di *Compostella Rottami*, che risulta peraltro ulteriormente mascherato dagli altri edifici presenti nella Z.A.I. di Via delle Industrie.

L'unico impatto paesaggistico significativo nei confronti del circondario, riconducibile all'impianto di *Compostella Rottami*, riguardava la presenza di un vecchio carroponte in disuso all'interno dell'area di pertinenza esterna della ditta, visibile anche a lungo raggio, che però è stato definitivamente risolto con lo smantellamento dello stesso, avvenuto recentemente proprio in relazione alla valutazione in discussione.

Si evidenzia infine come una porzione residuale del lato occidentale della ditta ricada all'interno del vincolo paesaggistico "corsi d'acqua"; trattasi comunque di una porzione interessata solo marginalmente da alcuni depositi e in cui non vengono effettuate operazioni di selezione e recupero.

INTEGRAZIONE N. 2

In considerazione del fatto che il P.A.T. del Comune di Cartigliano, rispetto all'Elaborato 3 del P.A.T. - Carta delle fragilità, indica l'area di pertinenza dell'impianto come "area idonea a condizione ai fini edificatori", occorre che vengano analizzate le ragioni che hanno portato a tale classificazione, mettendole in relazione con l'impianto e la sua area; analogamente per quanto riguarda l'elaborato VAS d06 01 A "Carta della Suscettibilità alla trasformazione insediativa", dove l'area interessata dall'impianto è individuata, in parte come "Area a medio-alta suscettibilità" ed in parte come "Area a media suscettibilità". Quanto sopra allo scopo di chiarire se, nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo (art.208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006), l'intervento proposto abbia bisogno, o meno, di approvazione anche ai fini della variante urbanistica.

Il P.A.T. individua il sito in cui ricade l'impianto di *Compostella Rottami* come "area idonea a condizione" (ai fini edificatori). A questa categoria appartengono le aree prevalentemente localizzate in corrispondenza della Z.A.I. di Cartigliano, nella fascia compresa tra la scarpata morfologica e l'argine artificiale del Fiume Brenta, dove la profondità della falda freatica risulta compresa tra 5 e 10 metri dal piano campagna. Per queste aree le N.T.A. del P.A.T. vietano la realizzazione di vani abitabili o accessori con aperture di qualsiasi tipo poste a quota inferiore alla quota del tirante idrico massimo maggiorata di 20 cm. Si evidenzia come la proposta in discussione, che concerne il semplice passaggio dalla procedura semplificata alla procedura ordinaria di un impianto di recupero rifiuti esistente, non preveda alcun nuovo intervento edilizio o strutturale, men che meno per vani interrati.

Per quanto riguarda la "Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa", il Rapporto Ambientale della VAS evidenzia come gli ambiti di urbanizzazione consolidata, come quello in cui ricade l'impianto di *Compostella Rottami*, risultino costituiti da porzioni di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Trattasi di aree classificate con un livello di trasformabilità da medio ad alto e per tale ragione eventuali interventi edilizi al loro interno hanno una ricaduta da non ritenersi significativa, essendo prossimi e interni ad aree urbane già edificate. Va comunque nuovamente ribadito come la proposta in discussione non preveda alcuna nuova opera edilizia o intervento strutturale e che l'attuale localizzazione dell'impianto risulti conforme allo strumento urbanistico, trovandosi all'interno di un'area a destinazione produttiva.

Non risulta pertanto necessario richiedere alcuna variante allo strumento urbanistico comunale.

2 INTEGRAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

INTEGRAZIONE N. 3

Caratterizzazione del suolo e sottosuolo

Si ritiene necessario richiedere una procedura gestionale per il mantenimento nel tempo di un adeguato stato di integrità delle pavimentazioni, nonché la descrizione delle modalità/soluzioni/presidi attraverso cui impedire che la presenza dei pozzi perdenti possa rappresentare una potenziale fonte di veicolazione di contaminazioni.

In *allegato I.1* si riporta la procedura gestionale per il controllo e il mantenimento nel tempo dell'integrità delle pavimentazioni esterne.

I due pozzi disperdenti presenti nell'area di impianto vengono utilizzati per l'esaurimento negli strati subsuperficiali del suolo soltanto delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture della palazzina uffici e del capannone industriale, da ritenersi incontaminante stante l'assenza di camini e di ricadute di sorta.

Il pozzo disperdente asservito ai pluviali della palazzina uffici è localizzato nell'area verde a ovest della palazzina e non può ragionevolmente rappresentare alcun potenziale rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee. L'altro pozzo è invece dislocato in corrispondenza di un "displuvio" di una porzione di piazzale sul lato ovest che non è interessata da depositi di alcun genere e che risulta esterna alla normale circolazione dei mezzi pesanti e dei vettori di conferimento. In via prudenziale, il chiusino del pozzo in questione è stato inoltre dotato di una guarnizione interna, in modo da garantirne la sigillatura e prevenire ogni possibile trafileamento delle acque meteoriche di dilavamento o di eventuali spanti accidentali, quantunque da ritenersi improbabili in considerazione della posizione rialzata della porzione di piazzale in cui insiste il chiusino (poiché in corrispondenza di un displuvio) e dell'assenza di potenziali sorgenti di contaminazione (assenza di depositi, transito di mezzi e veicoli occasionale se non assente).

Si ritiene che le misure adottate siano sufficienti a prevenire fenomeni di contaminazione degli strati subsuperficiali del suolo e delle acque sotterranee attraverso i pozzi disperdenti.

INTEGRAZIONE N. 4

Caratterizzazione dell'impatto acustico

All'art 2 comma 3 lettera b della Legge 447/95 si evince che il valore limite differenziale rientra tra le fattispecie dei valori limite di immissione e dai risultati della valutazione in oggetto, il valore limite differenziale risulta applicabile ad alcuni ricettori; per quanto soprascritto si richiede una specifica valutazione integrativa in merito.

Si rimanda all'**Elaborato B2.bis** (*Integrazione documento previsionale dell'impatto acustico*) in allegato.

INTEGRAZIONE N. 5

Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

La ditta ha installato un portale per la rilevazione della radioattività, come riportato al punto 2.6 dell'allegato A1_relazione tecnica e a pag. 59 dell'allegato B1_relazione_amb.pdf, per il quale si richiedono, in merito alle specifiche tecniche e di utilizzo, le seguenti integrazioni:

- *il controllo radiometrico deve essere eseguito sia sul carico in ingresso che in uscita (per quanto riguarda i semilavorati metallici di provenienza extra-UE, il controllo va eseguito solo in ingresso);*
- *è necessario che sia conferito un incarico scritto ad un esperto qualificato di II o III grado dal parte della ditta per tutto il periodo di attività. L'esperto qualificato deve redigere una procedura che descriva la gestione e le modalità con cui vengono effettuati i controlli radiometrici in situazioni routinarie, nei casi in cui venga rilevata la presenza di una anomalia radiometrica (falso allarme) e nei casi in cui tale anomalia venga confermata.*

Si rammenta che nella procedura redatta dall'Esperto Qualificato deve essere individuata un'area di confinamento dei carichi con anomalia radiometrica e deve essere allegata una planimetria con l'individuazione della zona. La procedura deve contenere quanto previsto nella norma UNI 10897/2016 oltre che dai decreti summenzionati.

Il sistema installato nell'impianto di *Compostella Rottami* è un portale radiometrico SAPHYMO SAF-3000 S-7 che risulta conforme alla norma UNI-10897:2016, installato a lato della pesa. Si conferma che tutti i carichi in ingresso e uscita attraversano il portale radiometrico.

Negli *allegati I.2 e I.3* si riportano copia dell'incarico scritto all'ing. Giovanni Visonà (Esperto Qualificato di Terzo Grado) e della procedura gestionale sulle modalità con cui viene rilevata la presenza di un'anomalia radiometrica.

INTEGRAZIONE N. 6

Impianti di illuminazione esterna

Nella documentazione prodotta non è specificato se l'intervento prevede la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione esterna. Nel caso in cui i suddetti impianti fossero in progetto, si rende necessario il progetto illuminotecnico in base alla L. R. 17/2009. e ai criteri e linee guida di progettazione consultabili sul sito ARPAV all'indirizzo: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielol/criteri-e-linee-guida-1>.

Si conferma che la proposta in discussione non prevede alcuna modifica degli impianti di illuminazione in essere.